

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Informazioni ai Comuni per i preventivi 2001

In queste settimane non solo il Cantone, ma anche gli enti locali (i Comuni anzitutto) stanno approntando i preventivi per l'anno 2001.

Gli scorsi anni il Cantone adottò, a più riprese, modifiche finanziarie verso i Comuni (partecipazione dei Comuni a costi decisi dal Cantone, percentuali di sussidi cantonali, ecc.) incluse nelle "misure di risparmio" (inclusione discutibile: nulla cambia per il cittadino che paga, tranne la faccia di chi deve presentarsi a chiedere i soldi), allo scopo di rendere più accettabili i preventivi del Cantone. Misure a carattere esplicitamente o, visto il motivo, implicitamente transitorio.

I Comuni si sono lamentati, più che per le misure in sé, per il ritardo con il quale ne venivano a conoscenza.

Ora, l'incertezza cresce col tempo: a quella sulle nuove misure che potrebbero essere proposte si aggiunge quella sulla conferma o revoca delle precedenti.

D'altra parte, anche misure decise per una durata determinata pluriennale sarebbero per coerenza da revocare prima del tempo, di fronte a consuntivi del Cantone che si discostano in misura importante dai preventivi.

Non si pretende che il Consiglio di Stato pubblichi l'intera proposta di preventivo del Cantone prima che gli enti locali allestiscano la loro; sarebbe sufficiente l'informazione sugli intenti di rilevanza per loro. D'altra parte, se il punto fermo sul preventivo cantonale fosse possibile soltanto a fine anno e ne risultassero disavanzi pesanti, misure di riequilibrio che coinvolgono gli enti locali possono venire proposte con effetto a un anno dopo: sul medio periodo, che è quello che conta per l'equilibrio finanziario, cambia ben poco.

La Confederazione usa maggior riguardo nei confronti dei Cantoni. Intenzioni circa le misure che alterano i rapporti finanziari fra i due enti sono di regola rese note dal Consiglio federale prima che i Cantoni allestiscano i loro preventivi.

Negli ultimi anni, il Cantone si è adoperato per indurre i Comuni ad una seria pianificazione finanziaria. Obiettivo reso vano dall'incertezza e dalle sorprese alle quali li espone nell'allestimento del preventivo annuale.

Chiedo quindi:

ritiene il Consiglio di Stato di assumere l'impegno di comunicare ogni anno agli enti locali, in tempo utile (fine agosto?), le misure che intende proporre, confermare o revocare (riservate ovviamente le competenze parlamentari) aventi rilevanza per i loro preventivi dell'anno successivo?

MAURO DELL'AMBROGIO